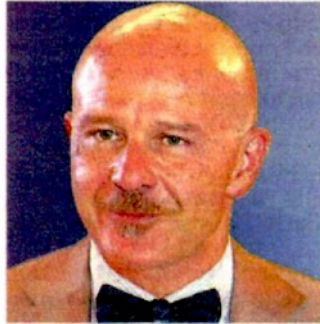


**UNIVERSITÀ**

01168 01168

**IL RETTORE PRENCIPE**

**«La Luiss,  
l’Abruzzo e  
le opportunità  
per i giovani»**



**Il Rettore Andrea Prencipe**

Il Rettore della **Luiss** di Roma, **Andrea Prencipe**, abruzzese di adozione, parla del suo rapporto con la nostra regione e del legame con l’ateneo. ■ PAGINA 3

**INTERVISTA AL RETTORE ANDREA PRENCIPE**

**«La Luiss, l’Abruzzo e le opportunità di lavoro ai giovani»**

Dall’intelligenza artificiale ai rapporti con atenei stranieri  
«Sono orgoglioso di essere cittadino onorario di Pescara»

**di Domenico Ranieri**

L’importanza delle radici e lo sguardo rivolto verso l’innovazione, il futuro, con un’attenzione particolare per l’intelligenza artificiale e gli studi umanistici. In che direzione si muove oggi il mondo universitario? Quali scenari per i giovani, quali opportunità occupazionali? Ne parliamo con il Rettore della **Luiss** (“Libera università internazionale degli studi sociali” Guido Carli) di Roma, **Andrea Prencipe**. Ha girato e continua a girare il mondo, ma ha scelto l’Abruzzo come *buen retiro*. È

qui che affondano le sue radici. **Rettore, lei è pugliese di nascita e abruzzese di adozione. Quale è il legame che ha con la nostra terra?**  
Un legame fortissimo, sono pugliese di nascita, ma un ramo della mia famiglia, quello materno, è di Pellutri (Chieti), sono sempre stato immerso in una cultura – anche culinaria! – transumante. Il legame è a doppio filo anche perché il primo stop, una volta rientrati in Italia dopo esperienze professionali in varie parti del mondo, è stato Pescara. In Abruzzo ci torno molto spesso e volentieri. E poi

vado fiero di essere stato nominato cittadino onorario di Pescara.  
**Sono tanti gli abruzzesi che hanno frequentato e frequentano la Luiss Guido Carli. Ne ri-**



Superficie 160 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1168

**corda qualcuno in particolare che si sia poi affermato nel suo campo con un certo successo?**

Se ne menziono qualcuno faccio torto agli altri, ma sono tanti e c'è anche un'associazione di laureati. Mi sento di dire che l'Abruzzo ha un piede importante in **Luiss** e viceversa.

**La Luiss è al 14° posto a livello mondiale negli Studi Politici e Internazionali del QS World University Rankings by Subject 2023 ed è tra le prime cinquanta posizioni al mondo per le aree "Business and Management" e "Law". Compare, inoltre, in tante altre classifiche: ci riassume le ragioni di questa ascesa?**

Le traiettorie strategiche di sviluppo che abbiamo creato e stiamo man mano implementando sono essenzialmente l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'interdisciplinarietà.

**Ce le spiega?**

Partiamo dall'internazionalizzazione. La visione dei padri fondatori della **Luiss** era di creare una università con un respiro internazionale che preparasse i futuri leader del Paese attraverso percorsi di laurea in economia, management, scienze politiche e giurisprudenza. Abbiamo accelerato questo processo: vantiamo oggi oltre 300 collaborazioni internazionali, 60 double degree (percorsi di doppia laurea) con università ad esempio di Gran Bretagna, Cina, Olanda, Stati Uniti, Canada, Giordania, Portogallo; lo scorso anno abbiamo lanciato ACE - il Triple degree in business, quadriennale che connette tre università - **Luiss**, George Washington University (Usa) e Renmin University (Pechino, Cina), tre continenti, tre culture, tre capitali, e tre lauree. **Luiss** significa anche un corpo docente internazionale di oltre 20 diverse nazionalità, 85 per la popolazione studentesca, con il 55% di corsi in lingua inglese. Internazionalizzazione in **Luiss** non significa stranierizzazione, ma educazione alla diversità. I contesti lavorativi saranno sempre più multietnici e multilingue e solo attraverso percorsi internazionali creiamo le condizioni per preparare leader radicati nella propria cultura, ma aperti alle altre, quindi cittadini del mondo, veri cosmopoliti.

**Poi c'è l'innovazione.**

Ci siamo chiesti se il modello educativo che avevamo creato oltre quarant'anni fa fosse ancora appropriato. La risposta è stata: "Sì, ma...". Abbiamo quindi ripensato il nostro modello e adottato il modello della didattica investigativa, che si contrappone alla didattica trasmissiva.

Studentesse e studenti devono certamente acquisire conoscenze, ma devono anche essere in grado di poter coprodurre conoscenza. Quindi imparare a fare domande e anche a saper disimparare».

**In che senso?**

I futuri giuristi, economisti, diplomatici devono saper fare un passo indietro, ripensare le proprie ipotesi, per saper inquadrare nuovi problemi. Dico alle ragazze e ai ragazzi che devono imparare a costruirsi la propria cassetta degli attrezzi, che ha un elemento paradossale: la cassetta deve essere ricca di conoscenze, competenze, metodi, esperienze sul campo - per esempio volontariato e stage - ma nel contempo devono fare in modo che la stessa cassetta sia sempre semivuota per disimparare e reimparare: Einstein diceva "Non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che hai usato per crearlo".

**In ultimo l'interdisciplinarietà.**

Abbiamo valorizzato un approccio che prevede una preparazione di base - a livello di laurea triennale - che contempli più discipline, sulla quale si innestano percorsi specialistici e professionalizzanti di laurea magistrale. Mi piace definire i nostri laureati generalisti-specializzati. Ricerchiamo la interdisciplinarietà anche al di là dei confini delle scienze sociali, ad esempio abbiamo creato un team di ricercatori di Intelligenza Artificiale a cui abbiamo dato due obiettivi: 1) contaminare tutti i corsi di studio con laboratori di intelligenza artificiale, 2) creare una laurea triennale e poi magistrale e un dottorato ibrido, a cavallo tra intelligenza artificiale e management. Abbiamo inoltre introdotto insegnamenti di studi umanistici - ad esempio letteratura italiana, storia della musica, filologia - perché la ricerca pedagogica sottolinea come gli studi umanistici offrano a ragazzi e ragazze l'opportunità di sviluppare e affinare il pensiero critico-laterale.

**Oggi l'aspettativa dei giovani che si iscrivono all'università è quella di essere competitivi e spendibili una volta giunti all'ingresso del mondo del lavoro. L'organizzazione del Career Day dei giorni scorsi va in questa direzione, con oltre 220 tra le principali aziende e studi professionali a contatto con i laureati. Quali garanzie può offrire un ateneo come la Luiss?**

Noi offriamo garanzie sia nel breve, sia nel medio lungo periodo. Se guardate le statistiche

dei nostri laureati, il livello di occupazione è altissimo. In alcune lauree sfiora il 98%, con un 95% di media. Coinvolgiamo ragazze e ragazzi in laboratori e altre attività progettati in collaborazione con imprese, pubblica amministrazione, fondazioni. Questa esposizione permette loro di acquisire la destrezza che li rende pronti a entrare nel mercato del lavoro. Per la garanzia nel lungo periodo, le do un altro dato. La **Luiss** è al 53° posto nella classifica del Financial Times per i migliori programmi di Management al mondo: e siamo primi al mondo per la progressione di carriera dei nostri laureati. Quindi, non solo laureate e laureati **Luiss** hanno altissime probabilità di essere assunti nell'arco di un anno, ma anche di progredire lungo la gerarchia aziendale velocemente.

**Una delle caratteristiche della Luiss è di prediligere lo studio in gruppi di lavoro, in team. È un'opportunità in più che consente di anticipare i tempi e facilitare l'inserimento del giovane laureato nel mondo del lavoro?**

Tutti i nostri corsi di studio prevedono una serie di attività di gruppo anche trasversali su problematiche poste e proposte da imprese, studi professionali, pubblica amministrazione, fondazioni. Il valore è duplice: primo educare i ragazzi a lavorare, così possono affinare abilità relazionali e poi lavorare su progettualità che espongono a problematiche reali.

**L'alta formazione può costituire un vero valore aggiunto per quanto riguarda la competitività curricolare?**

Il laureato **Luiss** è competitivo perché alla competitività unisce la collaborazione. La cultura e l'atmosfera che si respirano in **Luiss** sono di sana competitività e collaborazione.

**Studiare oggi è costoso nelle università statali e soprattutto in quelle private. Quante borse di studio e/o esoneri parziali o totali dal pagamento prevedete ogni anno alla Luiss?**

Oltre mille, quest'anno sono 1.220, che vanno dall'esonero totale delle tasse alle borse di studio per andare all'estero, per stage e internship (tirocini ndr), siamo molto attivi grazie alla collaborazione con imprese e fondazioni. Vogliamo aiutare i più meritevoli che non possono permettersi di pagare la retta.

**Quale libro sta leggendo in questo momento?**

Confesso di averne tre: sto rileggendo *Una pietra sopra* di Italo Calvino, *Leader per forza*

di Antonio Fumicello e il librettino di Leonardo Sciascia, *Una storia semplice*.

**Può consigliarne uno agli studenti universitari?**

Il mio libro preferito è *Le lezioni americane* di Italo Calvino, grandissima fonte di ispirazione anche per me che ci ho scritto un libro. Calvino era uno sperimentatore e innovatore.

**Il rapporto della Luiss con il mondo delle arti, a partire dal cinema, è stato sempre molto stretto con ospiti di qualità, come il regista Paolo Sorrentino che ha incontrato gli studenti per la proiezione del film premio Oscar *La grande bellezza*. Lei è appassionato di cinema? L'ultimo film che ha visto?**

Ho visto *Il Sol dell'avvenire* di Nanni Moretti e *Delta* con Alessandro Borghi e Luigi Lo Cascio. Mi piace guardare i film, non sono grande appassionato ma amo andare al cinema. Poca tv, solo qualche serie come *Diavoli* o *La casa di carta*. La curvatura sulle arti è una nostra caratteristica: offriamo anche laboratori teatrali. Siamo un'università poliedrica: abbiamo due acceleratori di impresa a Roma Termini e vicino alla stazione Garibaldi di Milano. Puntiamo sul multilinguismo e sul multiculturalismo.

**La Luiss e lo sport, un binomio inscindibile. Di recente la Luiss basket di serie B ha vinto il campionato, avete una squadra di calcio e tanto altro. Molti atleti professionisti - vedi Matteo Pessina, Gagliardini, Caldara - hanno studiato o studiano nel vostro ateneo. Esistono percorsi speciali per gli atleti e quanto conta lo sport nel vostro piano di studi?**

Lo sport conta molto. La Luiss Sport Academy ha più di venti anni di vita. Abbiamo diciannove squadre, tra le quali spicca appunto quella del basket, e poi calcio, tennis, volley, atletica leggera con sportivi come Filippo Tortu, Sofia Goggia, Gimbo I'amberi, e calciatori come Cristante e Bove. Tutte le attività sono condivise e comunicate con una buona frequentazione dei nostri impianti sportivi. Io do l'esempio come runner amatoriale perché "Mens sana in corpore sano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROFILO

01168 01168

### La laurea alla D'Annunzio e tanti incarichi

Andrea Prencipe, 55 anni, è Rettore dell'Università Luiss dopo aver ricoperto l'incarico di prorettore vicario dell'Ateneo dal 2016 al 2018. Laureato in Economia e commercio all'università D'Annunzio di Chieti-Pescara, ha conseguito i Master in Management dell'innovazione e in Gestione dell'innovazione tecnologica. Ha ricoperto ruoli

direttivi in varie università straniere. Svolge attività di ricerca sui temi dell'organizzazione dell'innovazione e sulle relazioni tra capitale sociale e processi innovativi. I suoi lavori sono stati pubblicati in riviste internazionali e con case editrici nazionali ed internazionali. Ha coordinato progetti di ricerca finanziati da enti regionali e imprese private.





**Il Rettore della Luiss "Guido Carli" di Roma, Andrea Prencipe. A sinistra, il tradizionale lancio del tocco da parte dei neo laureati**